

Dal Monumento a Roberto Franceschi nasce il progetto «Ombra di tutti»

Un progetto dell'artista Patrizio Raso
promosso dalla Fondazione Roberto Franceschi



Fondazione
Roberto Franceschi
Onlus



Premessa

il Monumento a Roberto Franceschi

Nel 1977 un maglio di acciaio alto 7 metri fu collocato, in via Bocconi a Milano, nel luogo in cui lo studente Roberto Franceschi il 23 gennaio 1973 era stato colpito a morte dalla polizia che quella sera presidiava l'Università.

Imponente simbolo del lavoro, il Maglio fu scelto al termine di un lungo ed eccezionale processo di elaborazione collettiva da parte del mondo artistico milanese (per citare solo alcuni nomi: Alik Cavaliere, Paolo Gallerani, Arnaldo e Giò Pomodoro, Pino Spagnulo) con il coordinamento di Enzo Mari e fu collocato su iniziativa del Movimento Studentesco.



Nel 40° anniversario dell'uccisione di Franceschi (23 gennaio 2013), il Maglio è stato donato dalla Fondazione alla Città di Milano.



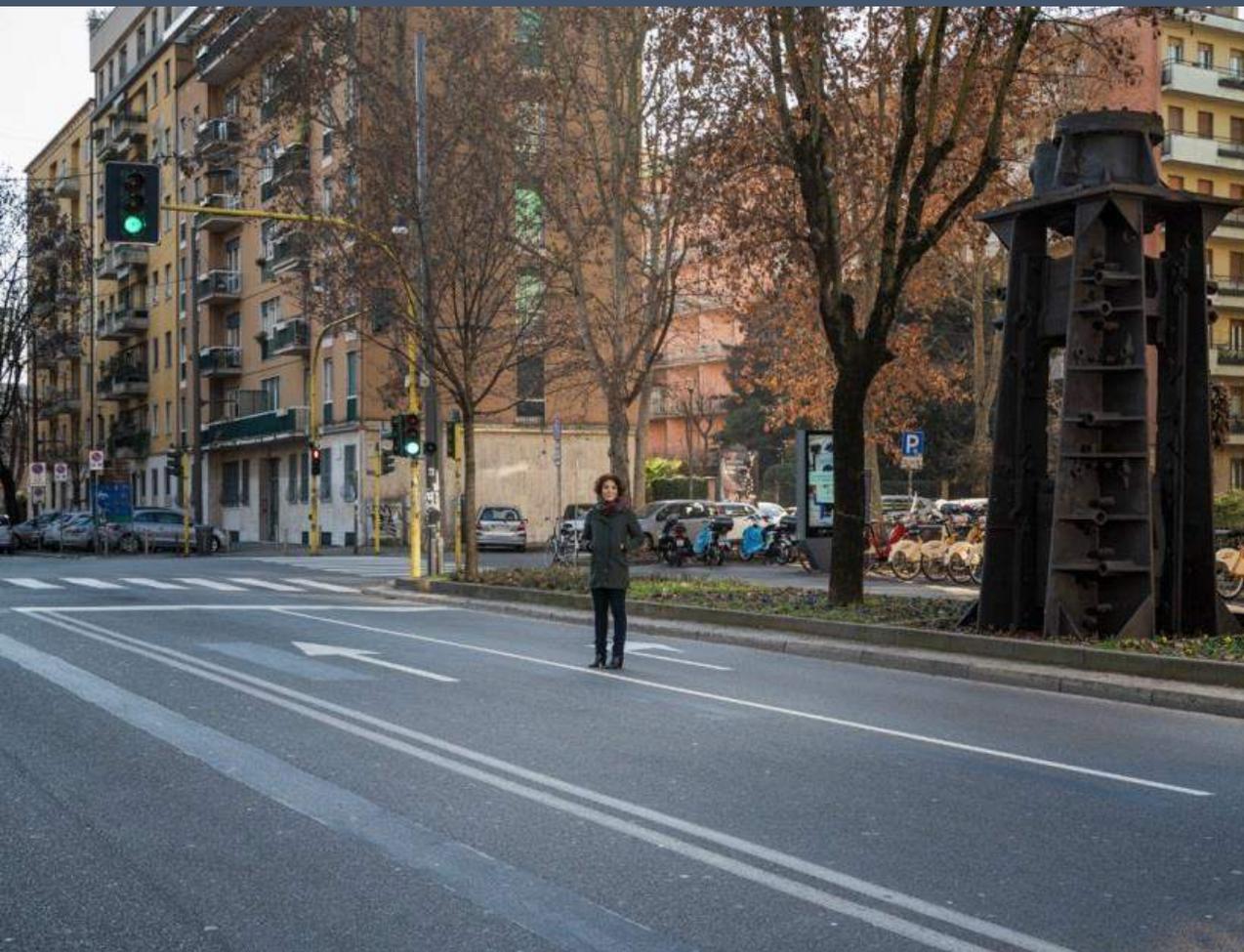
Lydia e Cristina Franceschi con il Sindaco
Giuliano Pisapia ed Enzo Mari
Foto di Mauro Pomati, 23 gennaio 2013

Dall'Ombra: la ricerca artistica di Patrizio Raso intorno al Monumento

Attorno al Monumento si sta sviluppando dal 2020 - in stretta collaborazione con la Fondazione Roberto Franceschi - la ricerca artistica di **Patrizio Raso**, in cui **memoria collettiva, attivismo, pratiche e azioni pubbliche interrogano e risignificano in vario modo l'oggetto monumento. L'ombra del Monumento** smette d'essere un fenomeno naturale, diventando puro oggetto simbolico: guardarla implica **il desiderio di individuare il sospeso e l'irrisolto.**



Patrizio Raso, *Dall'Ombra*, 2020. Stampa digitale su carta cotone, 70 x 108 cm. Milano
La foto ritrae Lydia Franceschi.



L'indagine parte con il coinvolgimento dei membri della Fondazione in un percorso di discussione e confronto a cui si aggiungono alcune ricercatrici e alcuni ricercatori del Network Roberto Franceschi, maturando l'idea di una serie di **azioni e incontri con i cittadini** in diversi luoghi della città. Successivamente Raso estende alla comunità l'**invito a farsi fotografare con il Monumento**, per riflettere sulle forme di narrazione del potere e trovare nella condivisione alternative di socialità.

Patrizio Raso, *Ci vediamo al Monumento!*, 2021. Milano
La foto ritrae Benedetta Tobagi.

Ombra di tutti

Dal 2021 l'evoluzione della ricerca di Patrizio Raso intorno al Monumento matura in un percorso complesso che estende il Monumento oltre la sua sede, attraverso un programma itinerante e nazionale destinato a mettere a confronto altri luoghi, altre persone.

Dall'itinerario prende corpo l'«**Ombra di tutti**», un'opera realizzata con i vestiti che l'artista raccoglie da tutti coloro che vogliono donarli per intrecciarli insieme a quelli di Roberto Franceschi. L'intreccio mette insieme passato e presente per costituire un'ombra trasportabile che possa interagire con i luoghi e le persone, costruendo ogni volta, anche in modo estemporaneo, nuovi spazi narrativi e di dialogo.

Cristina Franceschi dona il montgomery di Roberto a Patrizio Raso di fronte al Maglio, 26 settembre 2021.
Foto di Cesare Lopopolo

Azione di disegno del profilo dell'Ombra del Monumento, via Bocconi, Milano, giugno 2021. Foto di Patrizio Raso



La proiezione d'ombra del Monumento a Roberto Franceschi è il riferimento per la forma dell'opera. Nel mese di giugno del 2021, Patrizio Raso e un ristretto numero di persone, in un'azione estemporanea, "raccolgono l'ombra" srotolando sulla strada di via Bocconi un grande foglio su cui viene tracciata la silhouette del Monumento.

Nello stesso luogo, a settembre 2021 inizia la fase di raccolta degli indumenti e delle storie promossa con l'artista dalla Fondazione Roberto Franceschi. Hanno aderito al progetto, **tra gli altri**, le **Associazioni dei familiari delle vittime di Piazza Fontana, della Strage di Bologna e dell'eccidio di Marzabotto, Licia, Silvia e Claudia Pinelli, le ANPI provinciali di Milano e Bergamo, Benedetta Tobagi, l'Archivio Flamigni, Haidi ed Elena Giuliani con il Comitato Piazza Carlo Giuliani, Adele Rossi, Simonetta Gola, il Comitato 8 ottobre 2001, Mari d'Agostino, Angelo Sicilia, la Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato, Alessandra Ballerini, Silvia Polleri, Vincenzo Chindamo, Linea d'Ombra, oltre a varie scuole e accademie e singoli cittadini.**

La raccolta degli indumenti

Sono più di **150 gli indumenti raccolti**: per ogni tessuto una storia, una persona, un incontro.

Oltre 25 eventi in 2 anni

Sono stati organizzati workshop, incontri singoli o a piccoli gruppi nelle case, nei bar, nei ristoranti, nelle piazze, nei parchi, nei musei, nelle scuole, nei centri sociali, nelle sedi delle associazioni e delle realtà coinvolte, nei luoghi di interesse per la storia dei partecipanti.



Chiara Giussani (Comitato 8 ottobre 2001) dona a Patrizio Raso la giacca di suo marito Michele, vittima del disastro aereo di Linate. Milano, 26 ottobre 2022.

Foto di Elena Mocchetti

Le persone che hanno partecipato agli incontri sono di età, genere e interessi diversi, tutte unitamente generose nel donare **indumenti di estremo valore affettivo**. Sono tessuti di vario genere, indumenti indossati direttamente dai partecipanti o ereditati da persone care o conoscenti, talvolta sono **tessuti significativi per i simboli che portano**; oltre agli indumenti ci sono bandiere, striscioni, tendaggi, fazzoletti, cinture, lacci di scarpe.

Haidi Giuliani mostra la maglietta di suo figlio Carlo, donata per «Ombra di tutti». Genova, 21 luglio 2022. Foto di Cesare Lopopolo



La raccolta delle storie

La lunga fase di raccolta durata 2 anni in varie località italiane è stata una tessitura a sua volta. Momenti di incontri reali in cui chi ascolta e accoglie non è solo lì per ricevere, chi dà e racconta non è solo lì per lasciare; entrambi si intrecciano **nel confronto e nel dialogo** divenendo **reciproci testimoni**. L'artista si pone a tu per tu con le persone, la tavola che interpone tra sé e l'altro è un dispositivo su cui un foglio di carta registra le parole pronunciate traducendole in segni e scritte che guideranno la ricerca e suggeriranno la memoria dell'incontro.



In alto: Patrizio Raso in dialogo con Giovanna Tosi che ha donato una sciarpa di Claudio Varalli. Casa della Memoria di Milano, 28 maggio 2022. Foto di Cesare Lopopolo



In basso: Patrizio Raso e Cristina Franceschi in dialogo con Angelo Sicilia, ideatore dei «Pupi Antimafia». Palermo, 5 novembre 2022. Foto di Maurizio Durante

La collocazione degli indumenti

Il processo di preparazione degli indumenti per la tessitura al telaio e la scelta della loro disposizione nell'area della superficie dell'opera hanno avuto inizio nell'estate del 2023 a **Sesto San Giovanni**, nello spazio della **Farmacia Wurmkos** con l'aiuto di alcuni membri del collettivo. Raso sceglie di farsi guidare dalle cromie di alcuni indumenti e dalle loro caratteristiche tecniche: si tratta di vestiti che non manifestano specifiche appartenenze, abiti comuni, potenzialmente di tutti. Distribuiti in un preciso ordine sulla vasta area dell'opera, danno origine a impasti e accostamenti di storie che potranno animare la discussione e la ricerca di senso di un possibile legame.

Patrizio Raso e Pasquale Campanella con una parte dei tessuti nello spazio della Farmacia Wurmkos a Sesto San Giovanni, marzo 2024. Foto di Cesare Lopopolo

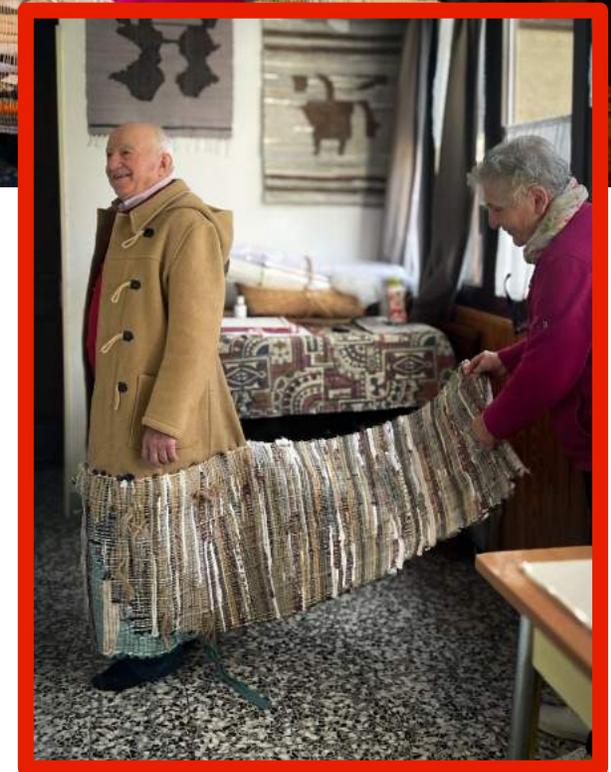


La tessitura

A febbraio 2024 il complesso lavoro di tessitura al telaio ha avuto inizio a **Monno in Valcamonica** con la collaborazione dell'artigiana **Gina Melotti**. L'opera di assemblaggio degli indumenti segue la tradizionale tecnica di lavorazione del **pezzotto**, ma con una variante che Patrizio Raso ha immaginato: alcuni indumenti **fuoriescono dalla trama piana dell'opera e sono ancora vestibili**. La grande superficie dell'opera, già ricca delle diverse tonalità dei vari tessuti, diventa un corpo orizzontale da indossare collettivamente. Gli indumenti che la attraversano rendono l'opera mobile e abitabile.



Momenti della tessitura.
Monno, giugno 2024.
Foto di Patrizio Raso



Il complesso e difficile momento in cui la maggior parte degli indumenti sono stati ridotti in strisce di tessuto per l'inserimento nella tessitura è stato un **rituale di memoria**. L'artista, riprendendo i segni e le parole tracciate durante ogni incontro, ha ricordato e raccontato alle persone che lo aiutavano la storia dell'indumento. Questo procedere con la parola determina un fare con le mani mai fine a sé stesso, una consapevolezza e un'attenzione che modifica il gesto del tagliare dal ferire al curare.

La parola è ancora protagonista nella tessitura, l'artigiana al telaio è accompagnata dall'artista che nel porgerle i frammenti li chiama per nome e li racconta.



Lavorazione del montgomery di Roberto Franceschi. Farmacia Wurmkos, Sesto San Giovanni, marzo 2024. Foto di Cesare Lopopolo.

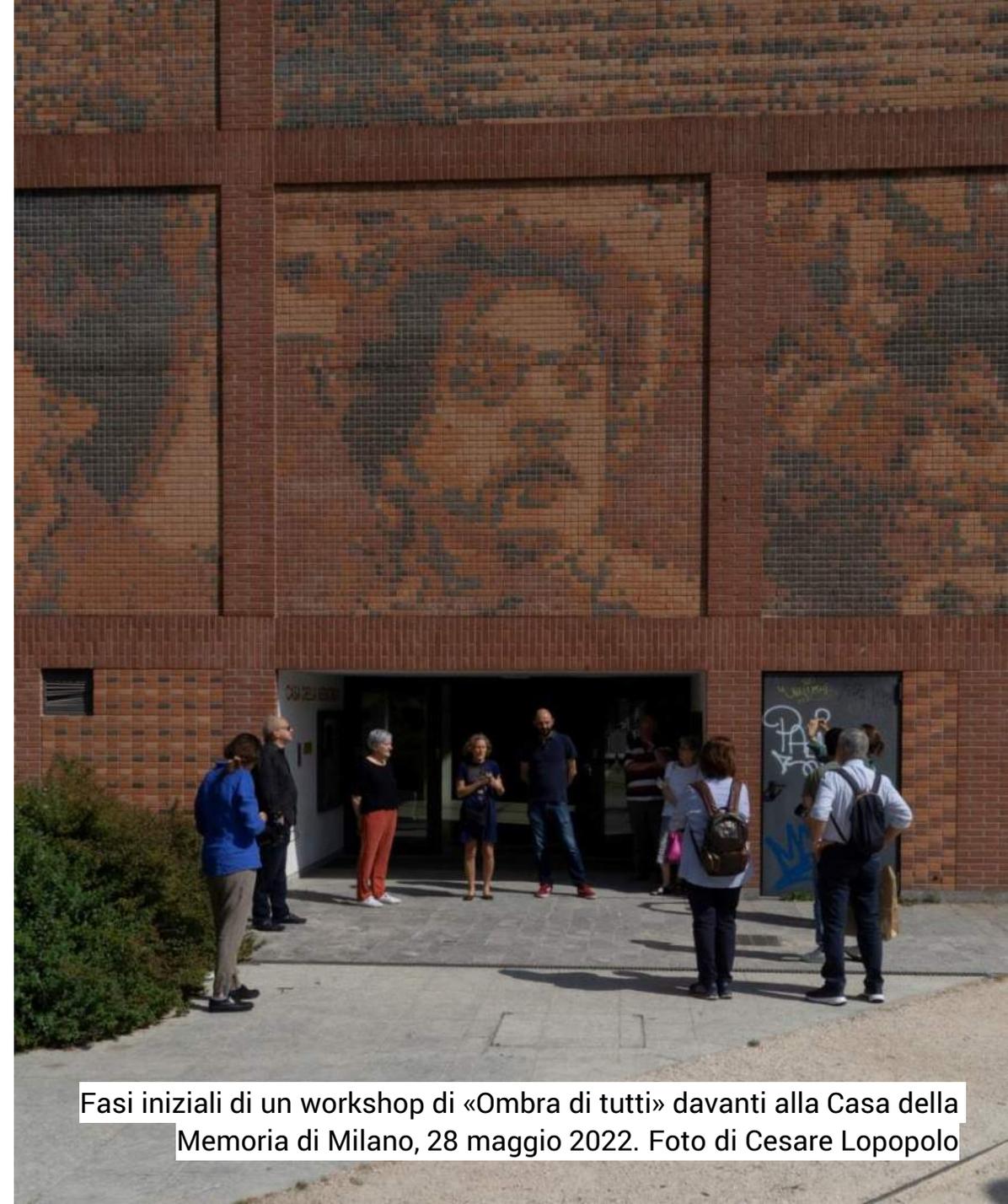
Patrizio Raso e Gina Melotti in un momento della tessitura. Monno, febbraio 2024. Foto di Patrizio Raso



La mostra alla Casa della Memoria di Milano

Terminata la complessa fase di tessitura, lo sviluppo del progetto prevede **una prima esposizione tra dicembre 2025 e gennaio 2026 alla Casa della Memoria di Milano** nell'ambito di **Cantierememoria**, il palinsesto promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano che ogni anno propone, nel periodo delle festività natalizie, un programma di eventi culturali di ampio respiro rivolti al pubblico.

La mostra conterrà una documentazione, attraverso testi, fotografie e altri materiali, degli incontri con le persone che hanno donato gli indumenti. L'opera sarà accompagnata dal **docufilm di Anna Frigo** che racconterà il percorso artistico utilizzando materiali video e audio raccolti lungo due anni di incontri. L'esposizione prevederà anche alcuni eventi in cui si renderà evidente il possibile uso dell'opera da parte di comunità di cittadini.



Fasi iniziali di un workshop di «Ombra di tutti» davanti alla Casa della Memoria di Milano, 28 maggio 2022. Foto di Cesare Lopopolo

Prospettive: l'opera dopo la mostra

Dopo la mostra, **l'opera sarà portata al Monumento a Roberto Franceschi il 23 gennaio 2026**, nella giornata dedicata al ricordo di Franceschi nell'anniversario della sua uccisione. La cittadinanza sarà invitata a partecipare all'esposizione dell'opera in via Bocconi, proprio dove il Maglio proietta la sua ombra (previa richiesta delle necessarie autorizzazioni per l'occupazione del suolo).

Successivamente, **l'opera sarà messa a disposizione delle associazioni e istituzioni** che ne faranno richiesta per iniziative locali, in Italia o all'estero, con finalità di solidarietà e riflessione sulla società, nel rispetto dei contenuti dell'opera e della buona conservazione del manufatto.

Al termine di questo itinerario curato dall'artista, che vedrà l'opera prendersi carico di nuovi bisogni e storie, è intenzione della Fondazione **donare l'opera alla Città di Milano**, come già avvenuto per il Maglio, perché venga messa a **disposizione della collettività**.

Ombra di tutti

Il docufilm

La **filmmaker Anna Frigo** si propone di realizzare un **docufilm** che racconti l'esperienza artistica «Ombra di tutti» dalla progettazione alla sua realizzazione, senza perdere il colore, la vivacità, l'emotività, la **spontaneità** dei racconti e dei territori attraversati che rimangono **vivi** e hanno una forma e una voce grazie al video.

Il video restituisce il tono, lo sguardo, la gestualità, il carattere, la personalità, la vitalità, l'**umanità** delle persone incontrate che si raccontano e resteranno in **memoria**.

La ricerca visiva di Anna Frigo all'interno delle diverse tappe del progetto «Ombra di tutti» si è sviluppata lungo **due anni di raccolta di materiale video e audio** di storie, esperienze, vissuti, racconti, luoghi, territori, azioni artistiche e politiche.

Il materiale di indagine video si alternerà a **25 video-interviste**, raccogliendo le testimonianze di chi ha agito nei diversi incontri del progetto, e verrà rielaborato in una ricerca visiva densa di significato.

Tutte le fasi del progetto vengono documentate; la grafica e la musica sostengono la drammaturgia dell'opera video e la enfatizzano.

Si prevedono una durata complessiva del docufilm di **40-60 minuti** e **due trailer** rispettivamente di **1 minuto e mezzo** e **3 minuti**.



Elaborazione grafica di Anna Frigo a partire dalle immagini degli appunti degli incontri e dalla foto del montgomery di Roberto Franceschi

La composizione video pone al centro l'intento di mantenere nel tempo sempre attivi e generativi quei **momenti collettivi di presa di coscienza** civica e politica che hanno nutrito e caratterizzato il progetto nelle sue diverse fasi, concentrando l'attenzione verso temi e modalità che superino la vicenda del singolo e sensibilizzino ad un **terreno/tessuto collettivo di giustizia e democrazia**.



Momenti del workshop al PAV Parco Arte Vivente di Torino, 9 aprile 2022. Foto di Vittorio Zampinetti

Ombra di tutti

Il libro

La Fondazione e Patrizio Raso aspirano a condividere le esperienze sociali, politiche e artistiche emerse nel progetto «Ombra di tutti» anche attraverso un **libro** che approfondisca i temi e i significati della rilettura del Monumento a Roberto Franceschi attraverso **testimonianze, saggi e dialoghi**.
Le **testimonianze** raccolte durante gli incontri saranno raccontate da **Claudio Jampaglia** con **Patrizio Raso**.

I **saggi** comprenderanno contributi di **curatori e critici d'arte, antropologi, filosofi, sociologi, testimoni di memoria**.

I **dialoghi** metteranno insieme **storie personali e riflessioni teoriche** in un confronto che partirà **dagli appunti e dalle mappe concettuali frutto degli incontri con l'artista**.

Ilaria Moroni mostra a Patrizio Raso alcune fotografie di Aldo Moro custodite nell'Archivio Flamigni. Roma, 3 dicembre 2022. Foto di Cesare Lopopolo



Appello a donatori e partner

La Fondazione Roberto Franceschi Onlus si rivolge a tutti coloro che, condividendo il progetto «Ombra di tutti», vogliono sostenerlo con donazioni, come segno di consenso e partecipazione.

Si rivolge inoltre a società, imprese, fondazioni di erogazione interessate a sostenerne in toto o in parte i costi in cambio di un ritorno di immagine da concordare.

Grazie!

Biografie

La **Fondazione Roberto Franceschi Onlus** è attiva dal 1996 nell'ambito dello studio dei fenomeni di emarginazione sociale rispetto ai diritti umani fondamentali, in continuità con il pensiero e gli ideali di Roberto, sostenendo più di 90 giovani studiose e studiosi nelle loro ricerche.

Opera per favorire la conoscenza dei diritti fondamentali nelle giovani generazioni attraverso pubblicazioni come «Una lettura guidata della Carta costituzionale» (a cura di Alessandro Basilico e Gherardo Colombo), già distribuita gratuitamente a 30.000 ragazzi, e percorsi didattici nelle scuole su lavoro, interculturalità, ambiente, educazione alla cittadinanza attiva. Promuove convegni, incontri, dibattiti, iniziative culturali. Ogni 23 gennaio la Serata in Ricordo di Roberto presso l'Università Bocconi diventa occasione di approfondimento delle tematiche proprie della Fondazione. Settimanalmente invia a oltre 3.000 utenti la newsletter «Cogito Ergo Sum – idee e riflessioni contemporanee». Tutti i suoi progetti sono gratuiti per i beneficiari e sostenuti economicamente attraverso la raccolta fondi.

Patrizio Raso, artista, vive e lavora a Milano. Dal 2005 al 2009 organizza in Calabria «Spaventamafiosi», un laboratorio che coinvolge i cittadini in azioni collettive a tutela dell'immaginario civile. Nel 2010 crea BAUBAUS, con cui organizza numerosi laboratori serali negli spazi espositivi dell'Associazione Careof (MI). Nel 2016, con Pasquale Campanella e Monica Sgrò, dà avvio a «Educational Art», un progetto che unisce pratiche artistiche e sperimentazioni pedagogiche, sviluppando nuove metodologie didattiche e modelli alternativi alle istituzioni scolastiche. È stato nella redazione collettiva del primo numero di «Fuoriregistro», quaderno di studi tra arte contemporanea e pedagogia, edito da Boîte. Nel 2019 partecipa alla residenza artistica di Aperto Art On The Border a Monno (BS) con il progetto «Ritratti reali», intervenendo nella lavorazione del tradizionale pezzotto per ricostruire narrazioni individuali e collettive. Dal 2020 lavora al progetto «Ombra di tutti» in collaborazione con la Fondazione Roberto Franceschi. Dal 2015 fa parte del gruppo Wurmkos sviluppando ricerche e progetti di pratiche artistiche nello spazio pubblico.

Anna Frigo alterna l'attività di filmmaker indipendente (regia-ripresе-montaggio), sensibile alle tematiche della memoria e dei valori umani, a quella di artista visuale per progetti e realizzazioni di drammaturgie video all'interno dell'opera lirica, di prosa, della musica, danza contemporanea (Teatro Franco Parenti Milano, Teatro Nazionale di Genova, Teatro Massimo Palermo, Teatro San Carlo Napoli) e nelle videoinstallazioni destinate alle mostre artistiche e ai musei (Museo dell'Ara Pacis, Palazzo Reale di Milano). Ha collaborato, tra gli altri, con Roberto Andò, Daniele Abbado, Ludovico Einaudi, Serena Sinigaglia. Dal 2003 ad oggi collabora prima con StalkerVideo poi con Vertov, due laboratori autonomi di produzione visiva. Insegna come docente di regia e montaggio video per lo spettacolo per l'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala, dal 2025 all'interno del sistema AFAM. Tra i docufilm realizzati: «Racconti di R/esistenza. Un confronto tra generazioni» (in collaborazione con il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca) e il film-intervista «Ermanno Olmi – Il primo sguardo».

Contatti



**Fondazione
Roberto Franceschi**
Onlus

Via Val d'Ossola, 19 - 20162 Milano

Tel. 02 36695661

fondazione@fondfranceschi.it

www.fondfranceschi.it

Sede Legale:

Via Emilio de Marchi, 8 - 20125 Milano



IBAN: IT07S0306909606100000013636
conto corrente c/o Intesa Sanpaolo
Causale: progetto «Ombra di tutti»